

**PERSONAGGI.** Franca Falezza unica parrucchiera veronese tra gli acconciatori a Sanremo

# Ha fatto la piega giusta ai vincitori del festival

Ha pettinato Marco Mengoni e Antonio Maggio che si è imposto tra i giovani. Fazio «dolcissimo», la Littizzetto «molto grintosa»

Elena Cardinali

Forse gli ha dato una piega che gli ha portato fortuna. Franca Falezza, 44 anni, parrucchiera veronese, titolare di due negozi in zona Golosine, quest'anno ha debuttato nella squadra dei parrucchieri, provenienti da tutte le regioni italiane e scelti per concorso, del festival di Sanremo. E a lei è stato affidato l'incarico di occuparsi, tra le altre, della capigliatura di Marco Mengoni, il vincitore del festival. E anche il primo classificato tra i giovani, Antonio Maggio, era affidato alla sua professionalità.

«Sanremo è stata un'esperienza bellissima anche se piuttosto faticosa», racconta Franca Falezza che incontra fresco di festival in uno dei suoi negozi «Arte e bellezza», dove lavora con la sorella Elisa, «perché si è impegnati quasi 24 ore al giorno. I cantanti cominciano presto la mattina con le interviste e devono essere sempre in ordine. Le loro giornate sono piene d'impegni fino a sera, quando sono in teatro a cantare. Tra una cosa

e l'altra vanno a notte inoltrata. La loro immagine dev'essere sempre al top».

Tra i cantanti di cui ha curato l'acconciatura, la giovane e affascinante Simona Molinari, «una ragazza deliziosa e simpatica», e del suo partner musicale Peter Cincotti, dei Modà, di Solange, «uno straordinario sensitivo», dei Blasfema, dei Marta sui Tubi, Annalisa Scarrone, Raphael Gualazzi, dei simpaticissimi Elio e le storie tese, di Malika Ajanne, «era molto tesa», dei conduttori di Radio 105 e di parte del coro della Fondazione Arena che ha inaugurato il festival. «I giovani erano tutti molto tesi per la prova davanti al pubblico mentre i veterani sembravano divertirsi molto».

Fabio Fazio e Luciana Littizzetto, come sono visti da vicino? «Lui è buonissimo, dolcissimo, estremamente educato. L'avrei pettinato volentieri ma aveva il suo staff. Lei è un personaggio particolare, grintosa, intelligente. Mi è piaciuta come ha condotto il festival ma non l'apprezzo quando dice le parolacce. Però è una persona molto rispettosa. Non ha



Franca Falezza mentre acconcia una delle coriste del festival

voluto farsi fotografare con nessuno per non fare torto a nessuno. E non ha voluto che ci fossero i fiori sul palco dell'Ariston, per non far lievitare i costi».

E il festival, nel complesso, come le è sembrato? «Quest'anno mi è piaciuta molto l'eleganza. Tutti i cantanti erano veramente molto eleganti, tutti belli, e così pure direttori

d'orchestra e orchestrali. Veramente un grande spettacolo».

La carriera di Franca Falezza è iniziata molto presto. Ha cominciato a fare pratica come parrucchiera a 13 anni, un po' studiando e un po' lavorando. Ha proseguito con il lavoro e a 25 anni ha vinto un concorso nazionale per acconciatori. «Da lì ho cominciato a lavorare per le modelle nelle sfilate e poi an-



L'acconciatrice Franca Falezza con Marco Mengoni, il vincitore del festival di Sanremo



La parrucchiera veronese con Antonio Maggio, vincitore tra i giovani

che in occasione di eventi e spettacoli, anche nei teatri. Ho pettinato Margareth Tatcher quando è venuta in Arena per vedere l'Aida», racconta mostrando il suo album di fotografie, «ho lavorato con Valeria Marini, Michele Placido, e sono stata anche a Zelig. A marzo sarò a Bologna per uno spettacolo in memoria di Lucio Dalla». E a maggio, farà parte dello staff per un evento con Al Bano che sarà organizzato a Verona dalla promoter dell'azienda vinicola Aldeghe, Rosy Lattanzi, a cui parteciperà anche il cantante veronese Roby De Luca.

Tempo per la famiglia? «Ho un marito e un bellissimo bambino di sei anni. Spente le luci dello spettacolo, non vedo l'ora di tornare a casa da loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRAN GUARDIA.** Già 18mila presenze in due settimane per la rassegna Da Botticelli a Matisse

# Ritratto, la mostra sul podio Seconda più visitata d'Italia

Nell'ultimo weekend 4.500 visitatori, molti provenienti da Milano

Scala la classifica nazionale delle mostre più visitate l'espansione in Gran Guardia dedicata al ritratto. «Da Botticelli a Matisse, volti e figure», che racconta cinque secoli di ritratti e che resterà aperta fino al primo aprile, è infatti arrivata al secondo posto, con quasi settemila visitatori in una settimana. Dietro soltanto alla rassegna dedicata a Brueghel e all'arte fiamminga al Chiostro del Bramante di Roma. Media destinata a crescere, poiché nell'ultimo weekend, grazie anche ai turisti arrivati in città per «Verona in love», si è registrato un afflusso considerevole. Basti pensare che venerdì i visitatori sono stati 1.300, sabato hanno superato i duemila e ieri, domenica, nelle sale espositive della Gran Guardia sono entrati in 2.463.

Finora, dall'apertura, lo scorso 2 febbraio, sono stati staccati 18mila biglietti. «Siamo in continua crescita» afferma il curatore Marco Goldin, «e in quest'ultima settimana l'incremento è stato intorno al 30 per cento, segno che la mostra è sempre più apprezzata». La media giornaliera nei primi 16 giorni è di 1.120 ingressi, dato che secondo gli organizzatori verrà ampiamente superato nelle prossime settimane, soprattutto a marzo, mese in cui



La visita guidata riservata ai bambini in programma ogni venerdì pomeriggio FOTO MARCHIORI

si concentra il maggior numero di prenotazioni. Goldin, da parte sua, si dice «molto soddisfatto per come sta andando».

Quanto alle città di provenienza, oltre ai veronesi che formano il 30% dei visitatori, al secondo posto c'è Milano e al terzo Brescia. Molti provengono da città vicine come Trento e Treviso e perfino da Vicenza dove la mostra era rimasta aperta per quattro mesi, ma anche da Genova e Torino.

Dopo il successo della scorsa settimana, intanto, ogni venerdì alle 16,30, saranno ripetute le visite guidate alle quattro sezioni della mostra, riservate ai bambini. ● E.S.



Visitatori davanti alle opere dei fiamminghi Memling e Van Eyck

## brevi

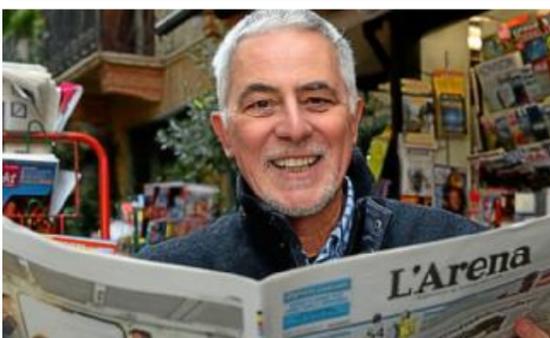
### PRESIDIO AL CHIOSTRO COLLETTIVI CONTESTANO IL NO ALL'INCONTRO SULLE FOIBE ALL'ATENEO

Si svolgerà oggi a partire dalle 15 il presidio di solidarietà al chiostro di San Francesco dei collettivi dopo le tensioni di martedì 12 al polo Zanotto in occasione dell'incontro sulle Foibe con la storica Alessandra Kersevan, non autorizzato dal rettore Alessandro Mazzucco. Ci sarà distribuzione di materiale per denunciare la continuità tra istituzioni e movimenti di estrema destra. Alle 17 si svolgerà un'assemblea per definire nuove iniziative dentro e fuori l'università.

### CAMBIO CLIMATICO SE NE PARLA A UN CONVEGNO CON CACCIAMANI

L'Unesco organizza una serata per discutere del cambio climatico a villa Vecelli Cavriani per sabato 23 dalle 19.30. Relatore Carlo Cacciamani, responsabile per l'Emilia Romagna del clima e delle variazioni climatiche. Nel corso della serata è prevista anche una cena. Per parteciparvi il costo è di 30 euro e le prenotazioni debbono arrivare entro mercoledì ai numeri 349/8752069 Mario o 335/5240431 Antonio. Coordinatore dell'evento Stefano Bucci, di Unesco Verona, per far conoscere le novità scientifiche sul tema.

## EDICOLA & CAFFÈ



Alberto Pimazzoni all'edicola Ruzzante FOTO MARCHIORI

## Per combattere lo smog, bisogna andare in bici

Alberto Pimazzoni, architetto residente in centro storico, acquista L'Arena all'edicola Ruzzante, in piazza Erbe e commenta con noi i fatti del giorno.

### La Soprintendenza si oppone al passaggio dei maratoneti in Arena. Tosi parla di "divieti assurdi". Lei da che parte sta?

Io sono pienamente d'accordo con la Soprintendenza, e in generale con chi difende la storia e la cultura della città. Ormai, assistiamo a un utilizzo privatistico dei monumenti e dei luoghi antichi. Basta guardare cosa succede in piazza dei Signori, invasa dalle bancarelle. Il commercio si rivitalizza? Secondo me, non è poi così scontato.

Comunque i podisti non hanno respirato aria buona: siamo già

a trenta giorni con inquinamento oltre i limiti.

L'unica cosa che posso dire è che io uso quotidianamente la bicicletta. Tra l'altro, la trovo molto più comoda e veloce dell'auto, con cui si finisce incolonnati nelle nostre strade trafficate. Inoltre, sarebbe proficuo sfruttare i mezzi pubblici, ma non quelli attuali.

Restando in tema: l'Atv invita le scuole a fare la settimana corta per risparmiare sulle corse, ma i presidi rifiutano.

Il vero problema sta nella velocità commerciale degli autobus, che è troppo bassa. Alzando le prestazioni, si potrebbe disporre di un parco bus minore, ottimizzando i costi di gestione. Ma se le corriere devono condividere la strada con il traffico privato, il problema non si risolverà mai. ● L.C.